

vissia tra uno dei Federici (Imenio) e la Signora Cecilia Fredda ved. Regamarini.

Tale circostanza ha reso impossibile fino ad ora il regolamento dei rapporti con l'Istituto, ed ora i Signori Federici, in vista della impossibilità di procedere ad una sollecita definizione della partita, hanno proposto all'Istituto di accettare l'ipoteca sui due terzi di un altro fondo denominato "Montepittuto", il quale anche è di proprietà indivisa di Imenio Federici e della stessa Signora Fredda; la ipoteca su questo fondo sarebbe di primo grado, perchè si postergerebbe altra ipoteca, già iscritta a favore di certo Ritti, garante del concordato.

I Federici affermano che questa soluzione sarà certamente provvisoria, perchè la Fredda, avendo necessità di concedere al Banco di Napoli l'ipoteca sull'intero fondo "Montepittuto", dovrebbe addimensionare al più presto alla divisione, cosicchè l'Istituto riuscirebbe ad avere, in esecuzione dell'anzidetta deliberazione 21 novembre 1931, l'ipoteca sull'intero fondo "Piana di Lesta Lunga", che, merce la divisione, diverrebbe di intera proprietà di Imenio Federici.

Si sottopone quanto sopra all'esame del